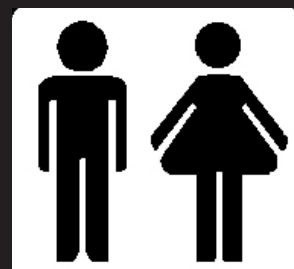


Cultura



Per definizione creare è l'esatto opposto di distruggere, guardandosi intorno vien da pensare che mai come in questo momento storico c'è bisogno di creatività, da intendere come capacità di creare qualcosa di nuovo, di bello e soprattutto di positivo. Diciamoci la verità: oggi, all'alba del XXI secolo, pochi se la sentono di dire che stiamo vivendo quell'era di splendore che ci si dovrebbe attendere da 2.000 anni di civiltà. Dove è finito l'entusiasmo degli anni '80, quando la guerra fredda stava diventando ormai solo una brezza che filtrava dalle crepe di un muro che presto sarebbe caduto? E qualcuno ricorda ancora la creatività innovativa degli anni '90? Ogni giorno la tecnologia e le scienze facevano un passo avanti, alimentando la fiducia nel progresso e nel nuovo secolo che era futuro e presente allo stesso tempo. Bhè... io me li ricordo bene perché all'epoca ero un ragazzino e a noi i grandi riempivano le orecchie parlando di un futuro radioso: ci dicevano che l'Italia avrebbe vinto i mondiali nella finale di Roma, che ora la Russia faceva la pace con l'America e non ci sarebbero state altre guerre, che il buco nell'ozono era una cosa troppo complicata per essere vera, che Saddam presto avrebbe smesso di bruciare pozzi petroliferi... Ebbene, non solo l'Italia non arrivò neanche in finale a Italia '90, ma le guerre sono continuate e ci coinvolgono anche più da vicino, il buco dell'ozono sta diventando ormai la minore delle catastrofi ambientali e Saddam è stato ucciso in modo così cruento da shockare l'intera opinione pubblica mondiale... Quindi, si può dire che la generazione degli adulti e la sua clas-

LA CREATIVITA'

come arma contro la distruzione

se dirigente, oltre ad aver tradito le aspettative, rischia di lasciare una generazione futura (la nostra) spaesata e disillusa a fare i conti con le vere sfide del nuovo millennio. Questa è la realtà dei fatti: a leggere i giornali sembra davvero che i potenti della terra preferiscano stendere tappeti rossi davanti a dittatori "moderati", andare in vacanza con modelle e attricette, piuttosto che interessarsi al fatto che proprio mentre sto scrivendo si è consumato l'omicidio politico di Bhutto Benazir (paladina della speranza democratica là dove la democrazia è poco più che formale), che molta gente vive in miseria, che l'equilibrio ecologico della Terra sta cambiando pericolosamente, che lo scontro tra civiltà rischia di ricordare certe pagine oscure del medioevo, che si spendono più soldi per gli armamenti che per preparare un sistema sostenibile che possa sopportare l'inevitabile e ormai prossimo sovraffollamento terrestre. La nostra giovane generazione nel frattempo che fa? Intende forse attendere quel giorno in cui la vecchia generazione abdiccherà? Io credo sia ora di reagire, uscire dall'immobilismo, emanciparci, diventare più ambiziosi e creativi, prendere coscienza che con le nostre azioni possiamo davvero cambiare il corso degli eventi, creare qualcosa di nuovo, di bello e di positivo. Creativi ed ambiziosi sono stati tutti gli uomini e donne di pace che hanno fatto la storia, essere creativi significa non arrendersi, non fermarsi alle apparenze, essere attivi, pronti a dare un contributo in meglio in ogni cosa che facciamo. Non possiamo più accettare i modelli offerti dallo show-business, nella maggior parte dei casi si tratta dell'antitesi della creatività: ciurme di ragazzi e ragazze che arrivando dal nulla per miracolo, magari dopo un bel calendario, diventano cantanti, attori, attrici e finalmente dopo un paio di *fictions* si degnano di studiare un po' di recitazione perché: "adesso la mia carriera è matura per Hollywood". Inoltre, sono molti i giovani che subiscono il mito di Veline, calciatori, tornisti, ex-grande fratello e soci: è ora che sia chiaro il concetto che questi sedicenti V.I.P. vivono una realtà distorta dalle grandi somme di denaro che gli piovono dal cielo, non sempre è corretta la percezione che hanno del mondo reale, sopravvivono fra una "ospitata televisiva" ed un serata in discoteca, rilasciando interviste

tipo: "Il successo non ha sconvolto la mia vita, sono ancora quello di prima", oppure: "adesso non ho tempo per l'amore devo pensare alla carriera" e ancora: "il nostro è un amore vero, lui mi ha regalato una cabriolet e una collana con tredici diamanti e poi... è così dolce", sono convinto che tutti noi meritiamo qualcosa di più. Se sapremo essere creativi potremo affrontare quelle sfide rimaste in sospeso dal secolo scorso e dalle quali potrebbe dipendere il futuro, compiendo una nuova rivoluzione senza armi, silenziosa, ma inesorabile, fatta di idee nuove e scelte giuste nel rispetto dell'uomo e della vita, perché la nostra generazione deve essere stanca di più di 2.000 anni di distruzione e guerre, deve capire che è ora di impugnare la creatività contro chi intende distruggere.

Teo

